

LE PIÙ SIGNIFICATIVE "FUGHE" DALL'IRPEF

Descrizione	Contribuenti interessati (migliaia)	Natura della misura	Imponibile sottratto a progressività (milioni)
Tassazione redditi da attività finanziarie	25.000	Regime sostitutivo	50.000
Redditi agrari e dominicali (tassazione su base catastale)	9.941	Determinazione forfetaria della base imponibile	1.540
Redditi da fabbricati (tassazione su base catastale)	14.232	Determinazione forfetaria della base imponibile	27.811
Deduzione abitazione principale ⁽¹⁾	10.940	Deduzione	4.930
Detassazione premi produttività	2.737	Regime sostitutivo	3.114
Regime dei minimi	480	Regime sostitutivo	3.772
Regime agevolato per associazioni sportive dilettantistiche, bande, cori	50	Regime speciale	100
Cedolare secca	1.048	Regime sostitutivo	7.455

⁽¹⁾ Imponibile sottratto a tassazione.

Fonte: elaborazioni e stime Corte dei conti su dati Dipartimento delle finanze-MEF e del Gruppo di lavoro sull'erosione fiscale (Relazione finale novembre 2011)

Si tratta di misure che concorrono a intaccare la portata e l'efficacia redistributiva dell'imposta: sia per le distorsioni che introducono (per livelli e tipologie reddituali; per territorio e per settore economico) nel livello e nella distribuzione del prelievo; sia per le risorse che sottraggono ad impieghi in funzione redistributiva, siano essi sgravi di imposte o aumenti della quantità o qualità della spesa pubblica. Un ridisegno del sistema in direzione di un ampliamento della base imponibile dell'Irpef renderebbe naturale riassorbirvi molte di tali misure: ciò che spiega le difficoltà insite in un percorso di riforma strutturale dell'imposta.

Ma la praticabilità di una riforma si ridurrebbe ulteriormente ove si volesse porre mano alle distorsioni che il sistema Irpef è in grado di innescare in connessione con altri istituti che hanno contribuito ad estendere l'area dei benefici monetari erogati in base al reddito. Negli anni, il legame fra imposte e prestazioni si è fatto più stretto: all'aumentare del reddito, crescono le imposte dovute e diminuiscono i benefici connessi al sostegno del reddito. La combinazione dei due effetti esprime un'aliquota marginale effettiva che va ben oltre quella implicita nella sola struttura dell'Irpef: essa, infatti, indica l'entità del maggior prelievo subito (sotto forma di imposta aggiuntiva o di riduzione di benefici) a fronte di ogni euro addizionale di reddito guadagnato. Le variazioni dell'aliquota marginale effettiva misurano, insomma, come cambia – a seguito di una variazione del reddito – il rapporto di dare/avere fra il cittadino e lo Stato. Nella tavola 7 sono individuate alcune fra le più significative variabili, il cui intreccio è suscettibile di incidere sul "bilancio del cittadino".